

PAOLO DALLA TORRE, *L'Archivio storico del Comune di Mezzana nel primo dopoguerra*, in «Studi trentini. Storia» (ISSN: 2240-0338), 97/2 (2018), pp. 541-552.

Url: <https://heyjoe.fbk.eu/index.php/stusto>

Questo articolo è stato digitalizzato dal progetto ASTRA - *Archivio della storiografia trentina*, grazie al finanziamento della Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA è un progetto della Biblioteca Fondazione Bruno Kessler, in collaborazione con Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Istituto Storico Italo-Germanico, Museo Storico Italiano della Guerra (Rovereto), e Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA rende disponibili le versioni elettroniche delle maggiori riviste storiche del Trentino, all'interno del portale [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access*.

This article has been digitised within the project ASTRA - *Archivio della storiografia trentina* through the generous support of Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA is a Bruno Kessler Foundation Library project, run jointly with Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Italian-German Historical Institute, the Italian War History Museum (Rovereto), and Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA aims to make the most important journals of (and on) the Trentino area available in a free-to-access online space on the [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access* platform.

Nota copyright

Tutto il materiale contenuto nel sito [HeyJoe](#), compreso il presente PDF, è rilasciato sotto licenza [Creative Commons](#) Attribuzione–Non commerciale–Non opere derivate 4.0 Internazionale. Pertanto è possibile liberamente scaricare, stampare, fotocopiare e distribuire questo articolo e gli altri presenti nel sito, purché si attribuisca in maniera corretta la paternità dell’opera, non la si utilizzi per fini commerciali e non la si trasformi o modifichi.

Copyright notice

All materials on the [HeyJoe](#) website, including the present PDF file, are made available under a [Creative Commons](#) Attribution–NonCommercial–NoDerivatives 4.0 International License. You are free to download, print, copy, and share this file and any other on this website, as long as you give appropriate credit. You may not use this material for commercial purposes. If you remix, transform, or build upon the material, you may not distribute the modified material.



L'Archivio storico del Comune di Mezzana nel primo dopoguerra

PAOLO DALLA TORRE

Con la firma dell'armistizio a Villa Giusti, presso Padova, il 3 novembre 1918, anche in valle di Sole le truppe austroungariche abbandonarono la zona di combattimento, permettendo l'avanzata di quelle del Regno d'Italia¹. Gli abitanti accolsero l'esercito avversario con manifestazioni di giubilo, stando alla ricostruzione dei fatti proposta da alcuni studiosi², in particolare da Quirino Bezzi³. Si trattava, più plausibilmente, della gioia per la conclusione di una guerra protrattasi nel tempo, come suggerisce piuttosto Udalrico Fantelli⁴. Nei mesi successivi, dal novembre 1918 al luglio 1919, si decise la costituzione di un Governatorato militare per il Trentino, l'Ampezzano e l'Alto Adige sotto il controllo del generale Guglielmo Pecori Giraldi, comandante della Prima Armata⁵. Seguì il Governatorato civile assunto dall'onorevole Luigi Credaro dall'agosto 1919

Ringrazio il personale dell'Archivio di Stato di Trento, della Biblioteca comunale di Trento, della Biblioteca civica di Rovereto, del Comune di Mezzana. Sono riconoscente a Fiammetta Baldo, Giovanni Delama, Giovanna Fogliardi, Andrea Giorgi, Paolo Giovannini, Marcello Liboni, Marco Stenico e a quanti mi hanno fornito pareri e consigli.

¹ Marini, *Ossana*, p. 67; Bezzi, *La Val di Sole*, p. 77.

² Indicazioni bibliografiche in Fantelli, *Si partecipa*, 4, p. 184, nota 318.

³ Già Ergisto Bezzi e Giulia Cogoli, suoi genitori, erano "di impostazione garibaldina, repubblicana e dichiaratamente irredentista": Fantelli, *Si partecipa*, 4, p. 195, nota 348.

⁴ Fantelli, *Si partecipa*, 4, p. 192, nota 337: "Da molti indizi e testimonianze pare di capire che il motivo primo e fondamentale del vero e generale entusiasmo con cui la popolazione solandra accolse le truppe italiane vada individuato non solo o non soltanto nei diffusi ma non universali sentimenti filo-italiani della popolazione residente, quanto piuttosto nella felicità insopprimibile derivante dal sapere che la guerra era comunque finita e finita secondo i loro desideri".

⁵ Benvenuti, *Il Trentino*, pp. 219-221; Di Michele, *Trento, Bolzano e Innsbruck*, pp. 427-442.

all'ottobre 1922⁶. Solo nel settembre 1920 vi fu la ratifica formale dell'annessione del Trentino-Alto Adige al Regno d'Italia; gli elettori votarono per la prima volta per il parlamento il 15 maggio 1921 e nel gennaio 1922 si svolsero le elezioni comunali⁷.

Allo scadere della Grande Guerra ricopriva l'incarico di segretario del comune di Mezzana il notaio Natale Tommaso Andrea Dalla Torre (1876-1930)⁸, responsabile – in base alla normativa dell'epoca – anche della custodia della documentazione archivistica conservata presso tale ente. Fra il 1918 e il 1919 Dalla Torre decise di ricoverare in casa propria pergamene e carte di quell'archivio⁹. I possibili motivi di un simile gesto si possono individuare nella situazione di crescente incertezza in valle di Sole, approssimandosi il termine del conflitto. La circolare dell'imperiale regio capitanao distrettuale di Cles del 7 giugno 1918, indirizzata “a tutti i signori preposti comunali” conteneva misure “per por argine agli eccessi che vengono commessi da persone militari contro la sicurezza della vita e della proprietà della popolazione civile”¹⁰. Un documento del 20 luglio 1918 propone un quadro a tinte fosche: “Specialmente da Mezzana insù pare non esista più un concetto di diritto privato, pare che non vi sia per quell'ultimo lembo della Monarchia una legge sulle prestazioni di guerra e pare che solo l'arbitrio, l'abuso e qua e là anche la violenza siano le sole norme che vi hanno vigore”¹¹. Lo sconvolgimento determinato dalla conclusione del conflitto è reso in modo efficace con il vocabolo dialettale “rebaltón”¹².

Il municipio, sede di conservazione dell'archivio, poteva costituire un obiettivo sensibile, tanto che il segretario in carica lo riteneva luogo non sicuro per il materiale archivistico. Gli episodi a danno del territorio delle valli del Noce da parte anche dell'esercito italiano (una storia mai scritta) trovano alcune attestazioni esemplificative: basti il richiamo all'incendio

⁶ Credaro Porta, *Luigi Credaro*, pp. 269-304.

⁷ Raserà, *Dal regime provvisorio*, pp. 88-89.

⁸ Per i dati biografici: APM, A 1 3 (*Libro IV dei nati e battezzati della cura di Mezzana 1819-1896*), c. 171.

⁹ ASTn, *Archivio dell'Archivio di Stato, Carteggio e atti*, b. *Vigilanza archivi, III / XII 1939-1971*, f. III = XII *Vigilanza Corrispondenza varia dal 1939 al 1960 1963 1971*, lettera databile all'inizio di ottobre 1940; Casetti, *Guida*, p. 450.

¹⁰ Fantelli, *Si partecipa*, 4, p. 118, Cles, 7 giugno 1918.

¹¹ Fantelli, *Si partecipa*, 4, p. 142, Vienna, 20 luglio 1918. Così Giovanni Cavallar, contadino di Rabbi: “è noto che gli ultimi due anni di guerra, ed anche dopo, i soldati in libera uscita portavano gradi e decorazioni senza legittimazione: non esisteva più né ordine né rigore”: Turrini, *La Prima Guerra Mondiale*, p. 213.

¹² Fantelli, *Si partecipa*, 4, pp. 181-210, sezione “*El rebaltón del novembre 1918 (Documentazioni e testimonianze)*”.

appiccato alla canonica di Ossana il 5 novembre 1918¹³, oppure i guasti perpetrati in Castel Valér¹⁴, così come nelle proprietà Spaur a Sporminore¹⁵.

Dalla Torre, in qualità di segretario comunale, conosceva i diversi provvedimenti normativi, per esempio la circolare dell'imperiale regio capitanoato distrettuale di Cles, all'interno del quale rientrava anche Mezzana, diramata il 21 maggio 1915, relativa al "Provvedimento per mettere al sicuro oggetti di valore", rivolta "A tutti i signori preposti comunali del distretto politico di Cles e a tutti i rev. curatori d'anime"¹⁶. Il documento li invitava "a voler tosto provvedere che tutti gli oggetti, che rappresentano un valore storico, scientifico oppure un valore materiale, come pure tutti gli oggetti, che formano il corredo della chiesa vengano posti in luogo corrispondentemente sicuro". Tra questi beni si potevano includere, seppur in senso lato, anche i documenti dell'archivio del comune solandro; alla base della decisione di Dalla Torre ci sarebbe l'eventuale ricordo di questo provvedimento. Altre due circolari contenevano richiami all'ambito archivistico: la prima, del 31 agosto 1914, era rivolta "a tutti i municipi e comuni del Tirolo italiano" e includeva prescrizioni dettagliate in merito alla "custodia degli atti d'archivio"¹⁷. Un passaggio del documento riconosceva gli archivi non soltanto come "la più solida base della storia del relativo paese e della provincia ma sono anche la fonte per lo studio dello sviluppo storico"; inoltre "molte volte fra i vecchi scritti, spesso trascurati, sono documentati dei diritti di importanza essenzialissima per l'amministrazione e per i bisogni della vita della popolazione tanto per il tempo presente come per l'avvenire (antiche fondazioni, diritti di usufrutto, industrie radicate, ecc.)". Dieci anni prima, il 4 dicembre 1904, il capitano provinciale (*Landeshauptmann*) Theodor barone von Kathrein (1842-1916) aveva indirizzato una comunicazione "a tutti i municipi e comuni del Tirolo"¹⁸, chiedendo a questi enti un aiuto nell'attività di tutela, salvaguardia e vigilanza. L'elen-

¹³ *Dalla guerra alla pace*, pp. 98-102, ripreso in parte in *Voci*, pp. 299-302; Marini, *Ossana*, p. 67; Moschetti, *I danni*, pp. 95, 97-98.

¹⁴ APTn, *Spaur Valer*, n. 6002, Castel Valer, 8 novembre 1919, "Promemoria betr(effend) die militärische Einquartierung (1916-1919) in Valer während des Krieges und die dadurch verursachten Schäden"; APTn, *Spaur Valer*, n. 6033, Castel Valer, ottobre 1920, "Restaurierungsarbeiten in Valer. Wiederherstellung der im Kriege vernachlässigten Weingärten".

¹⁵ APTn, *Spaur Valer*, n. 6006, Castel Valer, ottobre 1919, "Militärische Einquartierung in Sporminore während des Krieges und ihre Schäden".

¹⁶ Turrini, *La Prima Guerra Mondiale*, p. 75 e Fantelli, *Si partecipa*, 1, pp. 212-213, Cles, 21 maggio 1915.

¹⁷ Fantelli, *Si partecipa*, 1, pp. 5-6, nota 3, Innsbruck, 31 agosto 1914.

¹⁸ Ferrari, *La tutela*, pp. 16-18.

co di tipologie di beni mobili e immobili comprendeva anche “documenti, sigilli, manoscritti, miniature, vecchi stampati, in particolare le cosiddette incunabule, opere stampate del secolo XV e XVI, legature di libri, simboli delle vecchie maestranze e arche di queste, vessilli ecc.”.

Si può riconoscere nel gesto del segretario anche un interesse personale nei confronti della documentazione archivistica e delle vicende del luogo nel quale era nato¹⁹. Un suo parente, il medico Annibale Salvadori (1844-1891) allo scadere del XIX secolo aveva trascritto pergamene e documenti cartacei del paese di Mezzana, relativi a un periodo compreso fra il 1487 e il 1801²⁰. Silvestro Valenti (1865-1916) nel 1912 utilizzò il materiale di Salvadori, includendolo nel suo lavoro dedicato all'Archivio del Comune di Mezzana²¹. Ne deplorava il pessimo stato di conservazione, riservando invece parole di apprezzamento verso Salvadori: “Molti dei documenti evasi e sperperati furono anni fa (sic!) copiati da un illustre figlio di quella terra”²². L'iniziativa di Valenti rientrava all'interno della più ampia indagine condotta da molti studiosi negli archivi trentini²³, auspicata nel 1882 dalla direzione della Biblioteca e del Museo comunale di Trento²⁴, ripresa nel 1901 da Giovanni Battista Trener²⁵. Obiettivi del progetto erano la verifica della consistenza, dello stato di conservazione e di ordinamento del patrimonio archivistico, con il regesto dei documenti più antichi. Si intendeva dare avvio alla pubblicazione di una serie di volumi che avrebbe assunto la denominazione di “*Rerum Tridentinarum Fontes*”, ma diversi eventi, come lo scoppio della Grande Guerra, ne limitarono di molto l'attuazione.

Tornando alla vicenda dell'archivio comunale, Dalla Torre depositò i documenti presso la propria casa a Mezzana, riuscendo a garantire il salvataggio di una parte di questo archivio e, in particolare, della pergamena più

¹⁹ Dalla Torre era anche membro della Società di Studi trentini di scienze storiche: *I Soci*, p. XX; *L'Assemblea generale*, p. IV.

²⁰ BCTn, BCT1-3220 (= Silvestro Valenti, *Notizie storiche e l'archivio comunale di Mezzana Val di Sole. Regesto, 1912*), “B. Documenti estravaganti. I. Dalla raccolta del Dottor Annibale Salvadori”, cc. 258r-343r, nn. 183-247.

²¹ BCTn, BCT1-3220; FCT, trascrizione dattiloscritta di Quirino Bezzi (1974-1975). Come avvertiva Albino Casetti “Delle pergamene più antiche il sunto del Valenti è piuttosto confuso”: Casetti, *Guida*, p. 451.

²² BCTn, BCT1-3220, c. 3r. Gli appunti originali di Salvadori non sono per ora reperibili. Valenti ebbe accesso a questa documentazione grazie all'aiuto di Pierina Rossi (1859-1942), moglie di Salvadori, alla quale manifestò la propria riconoscenza: BCTn, BCT1-3220, c. 3r, nota **.

²³ Si ricordino per esempio Giovanni Ciccolini (1876-1949), Vigilio Inama (1835-1912), Luigi (Gino) Onestinghel (1880-1919), Desiderio Reich (1849-1913), Silvestro Valenti (1865-1916) Simone Weber (1859-1945), Vigilio Zanolini (1862-1950).

²⁴ Nella prefazione della rivista “Archivio Trentino”, 1 (1882), pp. 3-5.

²⁵ Trener, *L'esplorazione degli archivi trentini*, pp. 400-405.

antica, risalente all'8 settembre 1281²⁶. Marco Stenico la considera una “tra le più antiche testimonianze per l'intero ambito trentino relative alla formazione e utilizzo degli estimi comunitari rurali”²⁷. Come testimonia l'atto, i vicini della comunità di Mezzana e Roncio decisero di costituire una sola *universitas* con quelli di Menàs, per sostenere il pagamento delle tasse²⁸. Al rilievo della pergamena il reggente dell'Archivio di Stato dedicava nel 1940 un “breve cenno (che) basta a mostrare l'importanza delle pergamene di Mezzana”:

“La più antica di tali pergamene, che nell'elenco viene designata semplicemente come convenzione tra Mezzana, Roncio e Menas (del 1281, settembre 8) è invece la carta fondamentale di regola con cui quelle tre vicinie concordano alcune deliberazioni amministrative comuni. La carta di regola si sviluppò più tardi in tutto il Trentino, ma non se ne avevano fino ad oggi esempi così antichi, per quanto è noto a questo ufficio; comunque si ritiene sia questo l'unico documento che ci testimoni la data esatta e il modo preciso della nascita di una fra le tante regole trentine”²⁹.

La documentazione trasferita dal Dalla Torre presso la propria casa rimase lì per diversi anni, tanto da indurre gli abitanti di Mezzana, specialmente quelli più anziani, a riportare come memoria storica l'esistenza di un non meglio precisato “archivio” presso quell'edificio: si trattava in realtà degli atti del Comune di Mezzana. Nel tentativo da parte di chi scrive di sondare la fondatezza di questa tradizione popolare³⁰, si era pensato in un primo tempo al fondo relativo alla famiglia Dalla Torre “Zorzini”, oppure a quello dei parenti Salvadori “Batàì”, custodi questi ultimi anche della documentazione della Chiesa di Mezzana in un apposito piccolo armadio in legno suddiviso in nove scansie, ancora oggi conservato³¹. In realtà i ri-

²⁶ Dalla Valle, *Storia locale*, p. 14.

²⁷ Stenico, *Custodir*, p. 126.

²⁸ BCTn, BCT1-3220, “Regesto. / A). Documenti conservati.”, c. 30r, n. 1; BCTn, BCT1-3220, “C. Appendice”, cc.1r-4r; FCT, buste 10, 136; Ciccolini, *Inventari*, p. 137; Ciccolini, *La famiglia*, p. 113 e p. 126, nota 23; Casetti, *Guida*, p. 451; Mosca, 2002, p. 171; Dalla Torre, *Mezzana e le sue frazioni*, pp. 31-32; Dalla Torre, *Quirino Bezzi*, p. 104; Anesi, *Rapana*, p. 48.

²⁹ ASTn, *Archivio dell'Archivio di Stato, Carteggio e atti*, b. *Vigilanza archivi*, III / XII, 1939-1971, f. III = XII *Vigilanza Corrispondenza varia dal 1939 al 1960 1963 1971*, lettera databile all'inizio di ottobre 1940; Mirko Saltori, *Relazione relativa ai fondi archivistici passati dall'Archivio di Stato di Trento all'Archivio provinciale di Trento*, febbraio 2005, dattiloscritto conservato presso l'APTn, p. 25; Dalla Valle, *Storia locale*, p. 14.

³⁰ Dalla Torre, *Mezzana e le sue frazioni*, p. 226.

³¹ I singoli scomparti recano una serie di cartellini esplicativi, da sinistra a destra: in alto “Congregazione di carità”, “Venerabile chiesa”, “Benefizio Redolfi”; in basso “Benefizio Masgari”, “Documenti di famiglia”, “Obbligazioni di famiglia”. I Salvadori “Batàì” cu-

cordi trovano un significativo appoggio documentario³², così come il supporto delle parole di Albino Casetti nella sua *Guida*:

“Le pergamene e le carte antiche di Mezzana erano state levate dall’Archivio dal notaio Tomaso Dalla Torre, Segretario comunale, nel 1918. Furono recuperate nel 1938 per interessamento della Prefettura di Trento e del prof. Giovanni Ciccolini”³³.

Ciccolini (1876-1949), attento indagatore delle fonti archivistiche³⁴, alla metà degli anni Trenta del Novecento stava predisponendo il regesto delle pergamene e delle carte dell’Archivio parrocchiale di Mezzana, edito nel 1936³⁵; allo stesso tempo cercava di rintracciare quelle dell’archivio comunale, come indica una sua lettera del 19 agosto 1935, scritta al commissario prefettizio Alfredo Ravelli³⁶. Questi rispondeva a Ciccolini: “devo purtroppo partecipare che proprio di recente abbiamo riordinato l’archivio passando per mano atto per atto senza però aver potuto rinvenire le pergamene di cui Lei fa (sic!) parola”³⁷. Ravelli aveva “chiesto anche alla vedova del sig. maestro Pedrazzoli, che le teneva nella cassa forte, ma anch’essa purtroppo non le trova”³⁸. Una nota a matita dello stesso Ciccolini, posta in

stodirono anche la documentazione del ramo Dalla Torre “Benedettini” emigrati in modo stabile in Umbria, dove vivono ancora oggi i loro discendenti contraddistinti dal cognome “Della Torre”.

³² ASTn, *Archivio dell’Archivio di Stato, Carteggio e atti*, b. *Vigilanza archivi, III / XII 1939-1971*, f. III = XII *Vigilanza Corrispondenza varia dal 1939 al 1960 1963 1971*, lettera databile all’inizio di ottobre 1940.

³³ Casetti, *Guida*, p. 450.

³⁴ Si ricordi in particolare il ruolo di “custode dell’archivio notarile e comunale” per l’Accademia degli Agiati di Rovereto (1913-1915), la sua nomina a socio corrispondente del Consiglio degli Archivi di Vienna (1913), l’edizione in quello stesso anno del volume *Ossana nelle sue memorie*, contraddistinto dal sottotitolo *Fonti per la storia della Val di Sole*, ma anche il servizio prestato dal 1919 al 1923 presso l’Archivio di Stato di Trento, così come i tre volumi di regesti dei documenti degli archivi parrocchiali delle tre pievi storiche della valle di Sole, ovvero Ossana, Malé e Livo, editi negli anni 1936, 1939 e, postumo, nel 1965. *Giovanni Ciccolini*, pp. 44, 44 nota 8, 45, 48, 56.

³⁵ Ciccolini, *Inventari e regesti*, pp. 140-186; il recente inventario dell’archivio (2004) ha permesso di aggiungere ai pezzi presi in visione e regestati da Ciccolini altre quattro pergamene relative agli anni 1474, 1479, 1482, 1490. *Inventario*, pp. 120-122.

³⁶ FCT, b. 136, Mezzana, 21 agosto 1935.

³⁷ FCT, b. 136, Mezzana, 21 agosto 1935.

³⁸ FCT, b. 136, Mezzana, 21 agosto 1935. Priamo Alberto Pedrazzoli (1876-1933) ricoprì l’incarico di insegnante e segretario del fascio di Mezzana. Il ricordo funebre, databile al 1934, primo anniversario del decesso, come specificato in calce, ne tratteggia la figura: “di provato sentimento patriottico nella Scuola suo centro d’attività per vocazione eletto nei trentaquatt’anni con zelo crescente mantenuto profuse fino al tramonto alle generazioni rinnovellanti tanta copia d’insegnamento presieduto dai principi di sana e vera educa-

calce su questa lettera, informa della prosecuzione dell'indagine: "scrivo urgendo ricerche al Regio Archivio di Stato in Trento, in data 3 aprile 1936" e un appunto a penna sullo stesso foglio "a Sua Eccellenza de Stefani 17/IV 1938" parrebbe costituire un'ulteriore aggiunta al percorso di ricerca, coronata dal recupero di 51 pergamene e 8 carte.

In base a quanto individuato, si avanzano alcune considerazioni: secondo la lettera del 1935 le pergamene comunali sembravano perdute, mancava la cognizione di dove fossero, anche perché nel frattempo, nel 1930, il segretario comunale Dalla Torre era deceduto³⁹. Rimane aperto l'interrogativo della provenienza delle pergamene conservate da Pedrazzoli, che nel 1935 la moglie Edvige Domenica Redolfi (1883-1964)⁴⁰ non trovò. L'interessamento di Ciccolini permise di recuperare la parte più antica dell'archivio comunale, pur osservando un ultimo aspetto: nel 1912 Valenti aveva regestato pergamene e carte comunali raccogliendole in una sezione del suo manoscritto dedicato all'Archivio del Comune di Mezzana⁴¹. Il confronto con quanto rimasto nel 1938 mostra degli ammanchi, frutto delle dispersioni intercorse in quel lasso di tempo.

Dopo il recupero, in seguito al personale sostegno del prefetto Francesco Felice, si procedette a versare il materiale archivistico all'Archivio di Stato di Trento⁴². Lo scambio epistolare intercorso nel mese di maggio 1939 tra la Regia Prefettura di Trento e l'Archivio di Stato di Trento, permette di ripercorrere la vicenda⁴³. L'11 maggio di quell'anno il prefetto Felice⁴⁴, scriveva al direttore dell'archivio Carmelo Trasselli⁴⁵, in merito ad "Antiche pergamene e carte del comune di Mezzana":

zione promeritando l'approvazione dei Superiori l'affetto e la gratitudine dei discepoli e delle famiglie il riconoscimento del patrio Regime dopo la persecuzione austriaca". Un esemplare in ADTZ, b. *Varie*, f. *Memorie funebri*; si veda anche Dalla Torre, *Katzenau e alcuni insegnanti di Mezzana*, p. 22.

³⁹ Il materiale documentario del comune di Mezzana rimase presso la casa di famiglia, amministrata dal fratello Bortolamteo Tommaso Dalla Torre (1867-1943): da lui si sarebbe recato Ciccolini per il recupero.

⁴⁰ Per i dati biografici: APM, A 1 3 (*Libro IV dei (nati e) battezzati della (cura di) Mezzana dall'anno 1819-1896 inclusive*), c. 187.

⁴¹ BCTn, BCT1-3220, "Regesto. / A). Documenti conservati.", cc. 29r-257r.

⁴² ASTn, *Archivio dell'Archivio di Stato, Carteggio e atti*, b. *Vigilanza archivi*, III / XII, 1939-1971, f. III = XII *Vigilanza Corrispondenza varia dal 1939 al 1960 1963 1971*, lettera databile all'inizio di ottobre 1940 e lettera del 10 giugno 1939 (qui un semplice cenno); ASTn, *Archivio dell'Archivio di Stato, Carteggio e atti, Protocollo degli Esibiti dal 8925 al 9934, 1938-1939*, nn. 9391, 9400; Casetti, *Guida*, p. 450.

⁴³ ASTn, *Archivi Comunali M, Archivio comunale di Mezzana*.

⁴⁴ In carica dall'agosto 1936 all'agosto 1939: D'Urso, *I prefetti di Trento*, p. 514, con bibliografia.

“Per interessamento di questo Ufficio sono state recuperate presso privati, in mano dei quali erano andate a finire non si sa come, un certo numero di carte antiche e pergamene che vanno dall’anno 1281 all’anno 1812. Detti documenti sono stati consegnati al Prof. Giovanni Ciccolini, noto cultore di storia locale, per la compilazione del regesto e quindi da lui restituiti a questo Ufficio unitamente a un elenco descrittivi (!) degli stessi e comprendente 51 pergamene e 8 carte. Ad evitare che in progresso di tempo i documenti in questione possano andare nuovamente smarriti, il comune di Mezzana, interpellato in merito da questo Ufficio, si è dichiarato disposto a consentire che essi siano affidati in deposito e (!) codesto Archivio di Stato alle seguenti condizioni:

1) che venga rilasciato un elenco delle carte medesime firmato dal direttore dell’ufficio depositario e che possibilmente in prosieguo di tempo venga fatto un estratto del contenuto delle carte stesse per uso del comune o di qualche richiedente; 2) che sia data al comune la possibilità, in caso di richieste, di poter ritirare le carte stesse per visione, verso restituzione.

Ciò stante Vi prego di farmi cortesemente e urgentemente conoscere se codesto Archivio nulla abbia in contrario all’assunzione del deposito in parola, tenendo presente che l’elenco dei documenti in questione è già stato predisposto, come detto più sopra, dal Prof. Ciccolini⁴⁶.

L’Archivio di Stato, nella persona del reggente Antonio Concilio⁴⁷, il 13 maggio successivo acconsentiva alla richiesta:

“quest’Ufficio nulla ha in contrario per assumere in deposito, e alle condizioni espresse, un certo numero di carte antiche e pergamene riguardanti il Comune di Mezzana. Si resta, quindi, in attesa del versamento degli atti suddetti col relativo elenco⁴⁸.”

L’*iter* giunse presto a conclusione: in base a un’altra lettera del prefetto al direttore dell’archivio del 17 maggio

“si trasmettono 51 pergamene e 8 carte antiche, e relativo elenco, di proprietà del comune di Mezzana, perché siano custodite in deposito presso codesto Archivio di Stato. Si prega di trasmettere, debitamente vistata per presa in conse-

⁴⁵ Direttore dal 16 gennaio 1939 al 9 marzo 1942; ringrazio Paolo Giovannini per l’informazione.

⁴⁶ ASTn, *Archivi Comunali M, Archivio comunale di Mezzana*, Trento, 11 maggio 1939. Come indicato nella lettera Ciccolini provide all’analisi del materiale archivistico, si vedano gli appunti manoscritti relativi in FCT, buste 10, 136.

⁴⁷ Aveva ricoperto la carica di direttore dell’Archivio di Stato di Trento dal 16 giugno al 4 agosto 1937.

⁴⁸ ASTn, *Archivi Comunali M, Archivio comunale di Mezzana*, Trento, 13 maggio 1939.

gna, copia dell'elenco predetto che deve essere inviata al comune in questione"⁴⁹.

Il 29 maggio la prefettura ricevette dall'archivio quanto richiesto, ossia "1 elenco riguardante n. 51 pergamene e n. 8 carte antiche del Comune di Mezzana che sono state qui versate. Il nominato elenco, debitamente visto, sarà inviato dalla E. V. al Comune predetto"⁵⁰. Le pergamene e le carte rimasero a Trento, presso l'Archivio di Stato⁵¹, seguendone le vicende successive⁵², per passare quindi in custodia e manutenzione alla Provincia autonoma di Trento, presso l'Archivio provinciale di Trento, a decorrere dal 2003⁵³.

Appendice

1281 settembre 8, Mezzana

Di fronte agli uomini di Mezzana e di Roncio riuniti in pubblica regola, i rappresentanti dei vicini di Menàs stipulano con loro una convenzione per cui si obbligano a pagare per fuoco e in base a estimo insieme con il comune di Mezzana e Roncio le prestazioni fiscali pubbliche imposte dalle autorità; approvano quindi le norme relative alle sanzioni da comminare ai renitenti e ai disobbedienti.

Originale: APTn, Pergamene dei comuni, Comune di Mezzana, n. 1 [A]. Pergamena di mm 200 x 177, in discreto stato di conservazione, leggermente usurata. Nel verso: in alto, a destra n. 1; in alto, al centro 1281 / Obbligo di quei di Menas verso il comune di Mezzana / per concorrenza ai dazi e collette / a. 1281 8/IX G. Ciccolini; al centro, a destra Comune n. 1; al centro XXXVI.

Regesti: BCTn, BCT1-3220, c. 30; BCTn, BCT1-3220, C. Appendice, cc.1r-4r; Casetti, Guida, p. 451; FCT, trascrizione dattiloscritta di Quirino Bezzi (1974-1975); Dalla Valle, Storia locale, p. 14.

(SN) Die lune octavo intrante setembris, / [i]n Meçana, in via publica sub domo / heredum quondam Martini de soto, in presentia Antonii, Desiderii / et Montii filius^(a) Zuche de Plaça et Iacopi de Livo et [...] / et specialiter ad hec convocatorum.

⁴⁹ ASTn, Archivi Comunali M, Archivio comunale di Mezzana, Trento, 17 maggio 1939.

⁵⁰ ASTn, Archivi Comunali M, Archivio comunale di Mezzana, Trento, 29 maggio 1939.

⁵¹ Un cenno alla documentazione di Mezzana, seppur con la ripresa di bibliografia secondaria, si trova in Stenico, *Custodir*, p. 130.

⁵² Marcadella, *Archivio di Stato di Trento*, p. 500; Casetti, *Vicende*, pp. 175-179.

⁵³ APTn, *Pergamene dei comuni, Comune di Mezzana*, nn. 1-51; APTn, *Pergamene dei comuni, Miscellanea III*, nn. 9/1-9/8.

Ibique, cum maior pars / hominum comunitatis Meçane et Ronçii esset congregata ibi, more / solito ad regulam ad sonum campane causa faciendi meliora / dicti suy comunis, de piana voluntate, ibi presentibus dictis testibus, dominus / Federicus de Menaxo et Omnebonum filius quondam ser Nicolai de Obiço / de Menaxo et Iohannes Horolarii de eodem loco et Boninsigna quondam Cora/di de Menaxo et Carfantus quondam Nicole de Menaxo et Vivianus quondam / Ferety de eodem loco, pro se et aliis suis vicinis absentibus, / venerunt et contenty steterunt quod de eorum voluntate erat, quod si quis / eorum nolet attendere illud quod veniret eis de aliquibus / daciis impositis pro suo comuni et pro comune dictarum villarum Meça/ne et Ronçii, scilicet de salariis dominorum et de omnibus que venirent / ad solvendum, et cum eo comune predictarum villarum Meçane et Ronçii / imponeretur eis et suo comuni de omnibus que per dominos imponeren/tur dicte capele et hominibus dicte capele Mezane, quod / volunt solvere pro fogo et soldo et libra secundum quod fuerant stima/ty; et facere promiserunt de cetero in predictis et facere exercit(us) et expensas / ut alii de Meçana et de Roncio faciunt^(b). Insuper lauda/verunt et confirmaverunt, retificaverunt^(a) postas has cum homini/bus predictarum villarum Meçane et Ronçii, comune Meçane et Ronçii, / cum eis ordinaverunt quod, si quis nolet attendere predicta et / saltarius iret ad domum, et ipse vetaret pignus, cadat prima / vice de X s(olidis), et, si redirent, cadat de XX s(olidis) et, si comune iret ad domum / alicuius et de dictis vilis, quod devearet^(c) facere id quod veniret et / preciperetur per consulem et regulanos vel per saltarios et comune ire / et ad eius domum, cadat in pena et pro pena de LX s(olidis) pro qualibet vice, / quod comune iret, et quod facet ire comune ad domum qui non sparag(ne)ret(ur)^(d) / et de his attendere obligaver(unt) omnia sua bona presentia et futura pig(nore) et in^(e) / pro alio se possidere manifestaverunt. /

Actum a nativitate Domini M CCLXXX primo, inditione VIIIIL. /

Ego Melisius quondam Omneboni de Aulasia, domini Friderici secundy imperatoris / notarius, interfuy et rogatus scripsi.

^(a) Così nel ms. ^(b) Segue et quod cassato. ^(c) Così nel ms, probabilmente per devetaret.
^(d) lettura incerta. ^(e) Così nel ms; manca una parola (unum?).

Riferimenti archivistici e bibliografia

ADTZ = Mezzana, Archivio Dalla Torre “Zorzini”

APM = Mezzana, Archivio parrocchiale

APTn = Trento, Archivio provinciale

ASTn = Trento, Archivio di Stato

BCT = Trento, Biblioteca comunale

FCT = Terzolas, Centro bibliografico “alla Torraccia”, *Fondo Ciccolini*

Giordana Anesi, Matteo Rapanà, *Il territorio di Mezzana: notizie di storia ed economia*, in *Paesaggi pastorali d'alta quota in Val di Sole (Trento). Le ricerche del progetto ALPES 2010-2014*, a cura di Diego Ercole Angelucci, Francesco Carer, Trento, Università, 2015, pp. 47-52.

L'Assemblea generale della Società di Studi per la Venezia Tridentina, in “Studi Trentini di Scienze Storiche”, 14 (1933), pp. III-XII.

Sergio Benvenuti, *Il Trentino durante la guerra 1914-1918*, in *Storia del Trentino*, 5: *L'età contemporanea 1803-1918*, a cura di Maria Garbari, Andrea Leonardi, Bologna, Il Mulino, 2003, pp. 193-223.

Quirino Bezzi, *La Val di Sole*, Malé, Centro Studi Val di Sole, 1975.

Albino Casetti, *Guida storico-archivistica del Trentino*, Trento, TEMI, 1961.

Albino Casetti, *Vicende dell'Archivio di Stato in Trento durante la guerra*, in “Studi Trentini di Scienze Storiche”, 26 (1947), pp. 175-179.

Giovanni Ciccolini, *La famiglia e la patria dei Guardì*, in “Studi Trentini di Scienze Storiche”, 32 (1953), pp. 105-131.

Giovanni Ciccolini, *Inventari e registi degli archivi parrocchiali della val di Sole*, 1: *La pieve di Ossana*, Trento, Ardesi, 1936.

Nella Credaro Porta, *Luigi Credaro Commissario Generale per la Venezia Tridentina*, in *Valtellinesi e Valchiavennaschi di fronte alla Grande Guerra*, Sondrio, Istituto sondriese per la storia della Resistenza dell'Età Contemporanea, 2016, pp. 269-304.

Dalla guerra alla pace: la testimonianza del cappellano militare don Primo Discacciati dal marzo del 1918 al febbraio 1919 (Passo del Tonale - Val di Sole - Merano), a cura di Gianni Poletti = “Passato Presente. Contributi alla storia della val del Chiese e delle Giudicarie”, 19 (1991).

Paolo Dalla Torre, *Katzenau e alcuni insegnanti di Mezzana*, in “La Val. Notiziario del Centro Studi per Val di Sole”, 44 (2016), n. 1, p. 22.

Paolo Dalla Torre, *Mezzana e le sue frazioni: Roncio, Menas, Ortisé e Marilleva. Storia di cinque comunità*, Mezzana, Comune, 2005.

Paolo Dalla Torre, *Quirino Bezzi (1914-1989) e Silvestro Valenti (1865-1916): storici solandri in muto colloquio*, in *La Val 2009*, a cura di Mauro Pancheri, Malé, Graffite Studio, 2010, pp. 102-110.

Pio Dalla Valle, *Storia locale: il più antico documento storico di Mezzana*, in “La Val. Notiziario del Centro Studi per la Val di Sole”, 22 (1994), n. 6, p. 14.

Andrea Di Michele, *Trento, Bolzano e Innsbruck: l'occupazione militare italiana del Tirolo (1918-1920)*, in *Trento e Trieste. Percorsi degli italiani d'Austria dal '48*

- all'annessione, atti del convegno, Rovereto 1, 2, 3 dicembre 2011*, a cura di Fabrizio Rasera, Rovereto, Accademia roveretana degli Agiati; Osiride, 2014, pp. 427-442.
- Donato D'Urso, *I prefetti di Trento dal 1922 al 1943*, in "Studi Trentini. Storia", 92 (2013), pp. 505-524.
- Udalrico Fantelli, *Si partecipa per notizia e sollecita pubblicazione ai signori preposti comunali e curatori d'anime. Raccolta, selezione e commento delle principali circolari e ordinanze governative emesse dal Capitanato distrettuale di Cles (Tn) e da altri enti pubblici durante la prima guerra mondiale (1914-1918)*, Malé, Centro Studi per la Val di Sole, 2007-2013.
- Salvatore Ferrari, *La tutela dei beni culturali al tempo dell'Austria*, in "La Val. Notiziario del Centro Studi per la Val di Sole", 35 (2007), n. 4, pp. 16-18.
- Giovanni Ciccolini, a cura di Udalrico Fantelli, Malé, Centro Studi per la Val di Sole, 2000.
- Inventario dell'Archivio storico della parrocchia di Mezzana (1474-1953)*, a cura della Cooperativa Koinè, Trento, Provincia, 2004.
- Giovanni Marcadella, *Archivio di Stato di Trento*, in "Studi Trentini di Scienze Storiche. Sezione prima", 88 (2009), pp. 499-530.
- Giacomo Marini, *Ossana durante la guerra mondiale*, in "Studi Trentini di Scienze Storiche", 12 (1931), pp. 64-68.
- Alberto Mosca, *Mezzana, venti secoli di storia*, in *Mezzana & Marilleva. Roncio - Ortisé - Menas*, Cogolo, Foto Bernardi, 2002, pp. 169-174.
- Andrea Moschetti, *I danni ai monumenti e alle opere d'arte delle Venezia nella guerra mondiale MCMXV - MCMXVIII*, 5, Venezia, Ferrari, 1931.
- Fabrizio Rasera, *Dal regime provvisorio al regime fascista (1919-1937)*, in *Storia del Trentino*, 6: *L'età contemporanea. Il Novecento*, a cura di Andrea Leonardi, Paolo Pombeni, Bologna, Il Mulino, 2005, pp. 75-130.
- I Soci della "Società per gli Studi Trentini"*, in "Studi Trentini di Scienze Storiche", 11 (1930), pp. XV-XXXI.
- Marco Stenico, *Custodir le ragioni et li istromenti: note sul funzionamento degli archivi comunitari in Val di Sole nel periodo di Antico Regime (secoli XII-XVIII)*, in *Costruire memoria. Istituzioni, archivi e religiosità in Val di Sole e nelle valli alpine*, a cura di Udalrico Fantelli [et al.], Malé, Centro Studi per la Val di Sole, 2003, pp. 119-135.
- Giovanni Battista Trener, *L'esplorazione degli archivi trentini. Appello della "Tridentum"*, in "Tridentum", 4 (1901), pp. 400-405.
- Fortunato Turrini, *La Prima Guerra Mondiale (1914-1918) nelle circolari governative ed ecclesiastiche del Trentino*, Malé, Centro Studi per la Val di Sole, 1988.
- Voci nella tormenta. Immagini e diari inediti dai fronti di guerra e dai campi di prigionia*, a cura di Udalrico Fantelli, Malé, Centro Studi per la Val di Sole, 1994.